

nelle successive legislature fino alla Presidenza della Commissione difesa del Senato.

Oltre all'impegno parlamentare, dell'esperienza di Valerio Carrara merita essere ricordato l'impegno amministrativo al servizio del suo paese natale e della sua comunità.

La scomparsa prematura del senatore Carrara ha rappresentato una perdita significativa per il mondo politico-istituzionale, in particolare per la politica e le istituzioni bergamasche. Il pensiero del Gruppo Partito Democratico va alla famiglia del senatore Carrara e a tutte le persone che lo hanno conosciuto e che con lui hanno collaborato in questi lunghi anni. *(Applausi)*.

PERGREFFI *(L-SP-PSd'Az)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERGREFFI *(L-SP-PSd'Az)*. Signor Presidente, Valerio Carrara era un uomo legato alla sua terra, alla Val Brembana, al suo paese, Oltre Il Colle, dove ha fatto il sindaco per dieci anni. Nei tredici anni di attività parlamentare non si è mai risparmiato nel fare il bene della gente con passione e nel portare avanti le istanze della montagna e la sua grande passione, la caccia. La caccia lo aveva fatto diventare uno dei più autorevoli riferimenti del mondo venatorio in Parlamento; non a caso, era anche consigliere provinciale della Federazione italiana caccia.

In contemporanea ai suoi anni in Senato, ha vissuto il ruolo di sindaco di Oltre Il Colle, dove è stato eletto per due mandati, fino al 2017, carica che lo ha fatto restare vicino alla gente e agli amministratori locali, senza dimenticare le sue origini, quelle della montagna. Era un amante della natura, degli spazi aperti, dei cavalli, dello sport e in particolare dell'enduro, una tradizione molto forte nelle valli bergamasche.

Per il suo territorio, per lo sviluppo della Val Brembana, per anni cercò invano di sollecitare la riapertura del casinò di San Pellegrino, proprio per rilanciare il turismo nella valle. Ci lascia un uomo della montagna, un uomo della sua valle, un uomo che non ha mai perso le sue radici e che vedeva nella politica l'opportunità di dare voce al territorio.

Tutto il Gruppo Lega e soprattutto i senatori bergamaschi si uniscono al momento di dolore della famiglia. La ringrazio, quindi, signor Presidente, per le belle parole e mi unisco anche alle parole di tutti i colleghi che mi hanno preceduto. Penso che Valerio rimarrà un uomo veramente importante per la bergamasca. *(Applausi)*.

Discussione del documento:

(Doc. IV-ter, n. 16) Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del senatore Mario Michele Giarrusso (ore 9,51)

Approvazione della proposta della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del documento: «Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del senatore Mario Michele Giarrusso per il reato di cui all'articolo 595, terzo comma, del codice penale (diffamazione col mezzo della stampa), trasmessa dal Tribunale di Roma il 17 marzo 2021».

La relazione della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari è stata stampata e distribuita.

Ricordo che la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari ha deliberato, a maggioranza, di proporre all'Assemblea di deliberare che le dichiarazioni rese dal senatore Mario Michele Giarrusso costituiscono opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni e ricadono pertanto nell'ipotesi di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Chiedo al relatore, senatore Augussori, se intende intervenire.

AUGUSSORI, *relatore*. Signor Presidente, mi rimetto alla relazione scritta, stampata e distribuita, già in possesso dei colleghi, con le conclusioni che lei ha ora richiamato.

Presidenza del vice presidente LA RUSSA (ore 9,52)

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.
È iscritto a parlare il senatore Crucoli. Ne ha facoltà.

CRUCIOLI (*Misto*). Signor Presidente, ho chiesto di intervenire sulla vicenda del senatore Giarrusso soltanto per evidenziare l'anomalia che si sta verificando in quest'Aula. Noi stiamo qui, oggi, discutendo se applicare l'articolo 68 della Costituzione o meno alla vicenda del senatore Giarrusso, ma l'interessato, il senatore Giarrusso, non può essere presente in quest'Aula, non può dirvi quello che pensa, non può fare una relazione per difendere se stesso. Tutto questo perché non ha il *super green pass*.

Si pensi che gli imputati possono entrare nelle aule di giustizia senza avere il *super green pass*; invece, in quest'Aula, che dovrebbe essere il tempio della dialettica e delle contrapposte opinioni, quando si discute se mandare a processo o meno il senatore Giarrusso, al senatore Giarrusso non è consentito entrare. Chi non vede che questa è una torsione intollerabile, che dovrebbe farci vergognare tutti, è in malafede. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione.

Poiché il relatore non intende intervenire in sede di replica, passiamo alla votazione della proposta della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari.

GRASSO (*Misto-LeU-Eco*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO (*Misto-LeU-Eco*). Signor Presidente, la Corte costituzionale, recependo, tra l'altro, gli indirizzi interpretativi della Corte europea dei diritti dell'uomo, ritiene configurabile la prerogativa dell'insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione nei casi in cui la dichiarazione esterna - cioè *extramoenia* - del parlamentare alla stampa o sui *social* abbia finalità divulgativa di opinioni espresse nel corso delle attività parlamentari. Il parametro sul quale la Corte costituzionale valuta la sussistenza o meno del nesso funzionale è la sostanziale corrispondenza di contenuto tra la dichiarazione espressa all'esterno delle Aule parlamentari e quella pronunciata all'interno, con la precisazione che non è necessaria una puntuale coincidenza terminologica tra i due atti (*extra moenia* e *intra moenia*), essendo sufficiente una corrispondenza contenutistica sostanziale. Queste considerazioni sono correttamente ricordate nella relazione, ma poi paiono dimenticate nelle conclusioni. (*Brusio*).

Signor Presidente, non riesco a sentire nemmeno me stesso, quindi se lei potesse cercare di...

PRESIDENTE. Presidente Grasso, lei ha presieduto tante volte e sa che la vera attenzione la determina chi parla.

GRASSO (*Misto-LeU-Eco*). Lo so bene, ma io non riesco a sentire quello che dico.

PRESIDENTE. Ad ogni modo, la aiuto: vi prego di prestare attenzione al presidente Grasso.

GRASSO (*Misto-LeU-Eco*). Io non voglio l'attenzione, vorrei solo che abbassassero i toni. So che non si può pretendere l'attenzione.

PRESIDENTE. Abbassate i toni, colleghi.

GRASSO (*Misto-LeU-Eco*). Queste considerazioni sulla interpretazione della norma costituzionale sono correttamente ricordate nella relazione ma dimenticate nelle conclusioni. Infatti, nel caso di specie, l'atto *extra moenia* è un *post* su Facebook del 24 agosto 2020 e quello *intra moenia* è un'interrogazione del successivo 10 settembre. Ancorché si ravvisi una sostanziale corrispondenza di contenuto, appare chiaro come la dichiarazione interna, ossia l'interrogazione, sia motivata dall'intento di avvalersi dell'insindacabilità e non già l'intervento sui *social* motivato, poi, dall'intento divulgativo di un atto parlamentare compiuto.

Con tale motivazione dichiaro il voto contrario di Liberi e Uguali-Ecosolidali alla proposta conclusiva formulata dal relatore.

Spero che almeno le conclusioni siano state percepite. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Io l'ho seguita con attenzione, Presidente, e credo che chi voleva l'abbia potuto fare.

D'ANGELO (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ANGELO (*M5S*). Signor Presidente, il senatore Giarrusso viene chiamato a rispondere per le dichiarazioni pubblicate su una pagina Facebook. In questo caso ovviamente il legame temporale e il legame fattuale fra le dichiarazioni *intra moenia* ed *extra moenia* non sembrano necessariamente attestati. Ciò fa sì che la prerogativa ex articolo 68 della Costituzione non possa operare pienamente, come previsto sulla base degli elementi individuati dalla Corte costituzionale in relazione all'applicazione dell'articolo. Pertanto, il MoVimento 5 Stelle esprimerà un voto contrario rispetto alle conclusioni della relazione della Giunta.

MALAN (*FdI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN (*FdI*). Signor Presidente, il Gruppo Fratelli d'Italia voterà a favore della relazione della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, condividendone i contenuti.

Mi limito a due annotazioni, la prima delle quali prescinde dal contenuto di quanto stiamo esaminando. Quanto ricordato dal senatore Crucioli deve essere preso in seria considerazione. Che il senatore Giarrusso non possa partecipare, come sempre accade, a una discussione che lo riguarda personalmente per questioni del tutto estranee alla vita parlamentare è un fatto davvero problematico e dovrebbero farsi delle domande coloro che votano certi provvedimenti che poi si riflettono quasi inevitabilmente sulla dinamica del Senato. (*Applausi*).

Passo alla seconda considerazione. Noi votiamo a favore dell'insindacabilità perché è una prerogativa del Parlamento a difesa non della persona e neanche del singolo senatore, ma delle Istituzioni. Proprio per questo, però, chi ricopre cariche parlamentari dovrebbe evitare affermazioni, come quella di cui stiamo trattando, che hanno senza dubbio offeso ingiustamente delle persone e i loro familiari. Dunque, il senso di responsabilità deve essere ricordato. Bisogna ricordare che si hanno giustamente delle prerogative in quanto parlamentari, ma questo deve portare a una grande prudenza prima di fare attacchi personali rispetto ai quali noi, per tutelare le Istituzioni, evitiamo al parlamentare conseguenze giudiziarie che possono essere molto onerose. Tuttavia - lo ripeto - va richiamato il senso di responsabilità quando si fanno certe affermazioni. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della proposta della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

di deliberare che le dichiarazioni rese dal senatore Mario Michele Giarrusso costituiscono opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni e ricadono pertanto nell'ipotesi di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Discussione del documento:

(Doc. IV-quater, n. 3) Relazione della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari sulla applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento civile nei confronti del senatore Mario Michele Giarrusso (ore 10,04)

Approvazione della proposta della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del documento IV-quater, n. 3, recante: «Relazione della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari sulla applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento civile nei confronti del senatore Mario Michele Giarrusso pendente dinanzi al Tribunale di Potenza».

La relazione della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari è stata già stampata e distribuita.

Ricordo che la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari ha deliberato, a maggioranza, di proporre all'Assemblea di ritenere che il fatto, per il quale il senatore Mario Michele Giarrusso ha ricevuto un atto di citazione pendente presso il tribunale di Potenza, concerne opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni e che, pertanto, vige nel caso di specie la garanzia costituzionale di insindacabilità di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Chiedo al relatore, senatore Pellegrini Emanuele, se intende intervenire.

PELLEGRINI Emanuele, *relatore*. Signor Presidente, chiedo di riportarmi alla relazione scritta che è già agli atti.

PRESIDENTE. Poiché non vi sono iscritti a parlare in discussione, passiamo alla votazione della proposta della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari.

GRASSO *(Misto-LeU-Eco)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO *(Misto-LeU-Eco)*. Signor Presidente, visto che l'Assemblea non ha la possibilità di conoscere a pieno i fatti contestati, voglio citare il contenuto di un'intervista del senatore Giarrusso al giornale «La verità» dell'8

giugno 2020. Il sottotitolo dell'intervista recita «Basentini, ex capo del DAP, aveva incontrato in carcere il boss Michele Zagaria. Subito dopo sono stati scarcerati i mafiosi. Che cosa si saranno detti?». L'intervista ingenera l'idea che la scarcerazione di Zagaria e di altri 40 rappresentanti di alto livello della criminalità organizzata sarebbe stata determinata dal comportamento del capo del DAP, dottor Basentini, che avrebbe garantito questa scarcerazione emanando appositi provvedimenti amministrativi.

Sappiamo bene che tutto è avvenuto nel momento iniziale della pandemia dovuta alla diffusione del Covid-19 e che quindi i fatti sono andati certamente in maniera diversa.

Si sottolinea inoltre che il senatore Giarrusso non ha fatto presente un dato di fatto e cioè che l'incontro con Zagaria del capo del DAP sarebbe durato soltanto pochi minuti, sarebbe avvenuto alla presenza di diverse persone, tutte identificate, secondo la prassi tenuta in occasione delle visite in carcere del capo del DAP. Gli incontri si sono svolti con molti detenuti e nulla hanno a che fare con i provvedimenti che sono stati poi presi. Non vedo pertanto alcun nesso funzionale con le dichiarazioni fatte nei vari rami del Parlamento, sia in Commissione antimafia sia in Assemblea, in cui si parla delle rivolte in carcere e del problema della responsabilità eventuale della gestione degli istituti penitenziari, che non hanno nulla a che vedere con l'accusa nei confronti del capo del DAP che, dopo un colloquio con un 'ndranghetista di rango, avrebbe poi emanato dei provvedimenti a favore di camorristi e di tutti coloro che erano nelle stesse condizioni.

Sotto questo profilo non vedo alcun nesso funzionale con l'attività parlamentare. Per tale motivo annuncio il voto contrario del mio Gruppo.

D'ANGELO (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ANGELO (M5S). Signor Presidente, anche in questo caso sembra ravvisabile un nesso funzionale tra atti *intra moenia* ed *extra moenia* estremamente flebile. Non sembra infatti essere sufficiente il richiamo all'attività parlamentare contro i cosiddetti impresentabili in linea generale per poter giustificare le affermazioni tramite *social network*, che potrebbero configurare un reato di diffamazione a mezzo stampa. Lo stesso soggetto querelante non risulta essere citato negli atti parlamentari del senatore Giarrusso.

Infine, anche il nesso temporale fra i *post* pubblicati e gli atti parlamentari non sembra sussistere, considerando che le interrogazioni cui si fa riferimento sono datate dal 2014 al 2016.

Per questi motivi dichiaro il voto contrario del Movimento 5 Stelle.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della proposta della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari di ritenere che il fatto, per il quale il senatore Mario Michele Giarrusso ha ricevuto un atto di citazione pendente presso il tribunale di Potenza, concerne

opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni e che, pertanto, vige nel caso di specie la garanzia costituzionale di insindacabilità di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Discussione del documento:

(Doc. IV-quater, n. 4) Relazione della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari sulla applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del senatore Mario Michele Giarrusso (ore 10,10)

Approvazione della proposta della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del documento IV-quater, n. 3, recante: «Relazione della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari sulla applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del senatore Mario Michele Giarrusso n. 2600/2018 RGNR Mod. 21 pendente presso il Tribunale di Catania».

La relazione della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari è stata già stampata e distribuita.

Ricordo che la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari ha deliberato, a maggioranza, di proporre all'Assemblea di ritenere che il fatto, per il quale il senatore Mario Michele Giarrusso ha ricevuto un decreto di citazione diretta a giudizio pendente presso il tribunale di Catania, concerne opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni e che, pertanto, vige nel caso di specie la garanzia costituzionale di insindacabilità di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Chiedo al relatore, senatore Cucca, se intende intervenire.

CUCCA, *relatore*. Signor Presidente, richiamo il contenuto della relazione che lei ha citato.

Non evito di sottolineare che, dei tre casi affrontati oggi, questo è probabilmente il più lineare, quindi insistiamo perché la relazione venga approvata.

PRESIDENTE. Poiché non vi sono iscritti a parlare in discussione, passiamo alla votazione della proposta della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari.

GRASSO *(Misto-LeU-Eco)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO (*Misto-LeU-Eco*). Signor Presidente, anche su questo fatto sottoposto alla nostra attenzione vorrei che l'Assemblea - almeno per chi vuole prestare attenzione - seguisse quali sono i fatti all'origine del procedimento che riguarda il senatore Giarrusso.

Egli aveva pubblicato su Facebook dei *post* offensivi della reputazione della signora Debora Borgese, contenenti le seguenti parole: «Pensate che una nota lingua velenosa catanese, malgrado il cognome pseudo rivoluzionario, mi dicono sia la discendente di Madame de Pompadour», «Una finta seguace di Robespierre e vera stipendiata da Fratelli d'Italia. Al solo nominarla accadono disgrazie», «Attento alla sfiga» in risposta a un commento in difesa della signora Borgese. Poi il 21 gennaio 2018 è stata pubblicata un'altra vignetta nei confronti della signora con la seguente didascalia: «Nel frattempo Madame Pompadour continua a sbavare bile».

Io non so cosa c'entri questo con l'attività parlamentare. Non vedo quale nesso ci possa essere tra l'attività di denuncia delle infiltrazioni mafiose negli enti locali con dei gratuiti insulti e offese a un cittadino che giustamente ha presentato una querela per diffamazione.

Sotto questo profilo credo quindi che queste dichiarazioni non possano assolutamente essere collegate all'attività parlamentare. Si tratta di espressioni offensive, di metafore con personaggi della storia francese, dell'accusa di portare sfortuna.

Pur ritenendo il tema delle infiltrazioni mafiose negli enti locali di enorme importanza, credo che tutti noi dovremmo concordare sul principio che le battaglie politiche e la difesa della legalità debbano restare su un piano di scontro anche particolarmente duro, ma non scadere in questo modo.

Non vorrei in nessun caso che si scambii la tutela costituzionale del parlamentare con una patente a poter dire qualunque cosa e a offendere chiunque.

Con tali motivazioni dichiaro il voto contrario di Liberi e Uguali-Ecosolidali alla proposta conclusiva formulata dal relatore.

D'ANGELO (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ANGELO (*M5S*). Signor Presidente, come dichiarato in precedenza, anche in questo caso non si rilevano quei presupposti di applicazione dell'articolo 68, in quanto siamo fuori da quella che potrebbe essere considerata una dinamica politica.

Ribadisco pertanto le motivazioni e dichiaro il voto contrario alla relazione della Giunta da parte del MoVimento 5 Stelle.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della proposta della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari di ritenere che il fatto, per il quale il senatore Mario Michele Giarrusso ha ricevuto un decreto di citazione diretta a giudizio pendente presso il tribunale di Catania, concerne opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni e che, pertanto, vige nel caso di specie la garanzia

costituzionale di insindacabilità di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Discussione del documento:

(Doc. IV-quater, n. 5) Relazione della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari sulla applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del senatore Stefano Candiani (ore 10,17)

Approvazione della proposta della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del documento IV-quater, n. 5, recante: «Relazione della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari sulla applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del senatore Stefano Candiani n. 15606/2019 RGNR - n. 1212/2020 RG GIP pendente presso il Tribunale di Catania».

La relazione della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari è stata già stampata e distribuita.

Ricordo che la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari ha deliberato, a maggioranza, di proporre all'Assemblea di deliberare che le dichiarazioni rese dal senatore Stefano Candiani costituiscono opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni e ricadono pertanto nell'ipotesi di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Chiedo al relatore facente funzioni, senatore Gasparri, se intende intervenire.

GASPARRI, *f. f. relatore*. Signor Presidente, dirò poche parole.

Il senatore Balboni, per altro impegno connesso alla sua attività parlamentare, non è in Aula, quindi, in qualità di Presidente della Giunta lo sostituisco. Rinvio alla relazione scritta, che è stata depositata.

Come lei, in estrema sintesi, ha ricordato, il senatore Candiani, svolgendo un'ispezione parlamentare in un quartiere della città di Catania, ha reso conto di questa sua visita in un video di Facebook in cui denunciava il degrado del quartiere e tutta una serie di problematiche del territorio, peraltro all'epoca nella sua veste - credo - di commissario regionale della Lega in Sicilia.

Un'associazione ha ritenuto che le sue affermazioni fossero da giudicare diffamatorie e lesive di una serie di norme.

La Giunta, espletata la procedura prescritta dal Regolamento, sentito il senatore Candiani, ha riscontrato che esistevano delle interrogazioni su tematiche connesse al degrado di quartieri e territori nei quali egli si era recato. Al di là della coincidenza delle parole, ma anche nella contestualità temporale - il Presidente conosce queste materie per essersene occupato da Presidente

della Giunta - la Giunta ha ritenuto che quel video fosse sostanzialmente coincidente con le attività parlamentari che anche attraverso delle interrogazioni il senatore Candiani aveva svolto e quindi ha ritenuto che avesse legittimamente espresso delle opinioni non perseguibili. È per questo che la Giunta ha ritenuto di riconoscere le esimenti.

La relazione del senatore Balboni, che è stata depositata, giunge quindi a questa conclusione e la Giunta ha proposto all'Assemblea di deliberare che le dichiarazioni rese dal senatore Candiani costituiscono opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni e ricadono pertanto nelle ipotesi di cui all'articolo 68, primo comma della Costituzione.

PRESIDENTE. Poiché non vi sono iscritti a parlare in discussione, passiamo alla votazione della proposta della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari.

GRASSO (*Misto-LeU-Eco*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO (*Misto-LeU-Eco*). Signor Presidente, il senatore Candiani ha pubblicato sulla sua pagina Facebook un video che ha generato una serie di commenti che hanno portato a contestargli il reato di propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, ma il pubblico ministero ha chiesto l'archiviazione e il giudice delle indagini preliminari ha ritenuto di procedere con quella che in gergo viene definita imputazione coatta, assimilando le condotte di Candiani a delle condotte tenute dall'onorevole Borghezio, ritenendo che Candiani abbia manifestato le proprie idee fuori dalla sede parlamentare e fuori dai limiti dell'insindacabilità.

Tuttavia, devo dire che nel caso di specie, oltre alle interrogazioni parlamentari del senatore Candiani sul tema dell'immigrazione, e di tutte le dichiarazioni *extra moenia* che sono in questo caso coperte dalla prerogativa dell'insindacabilità, esistendo una sostanziale coincidenza contenutistica, il senatore Candiani si è limitato a un video che ha dato atto di una situazione drammatica del quartiere San Berillo di Catania, in cui c'era questo fenomeno di immigrazione e non ha espresso opinioni, ma ha solamente commentato la situazione.

Ritengo quindi che, al di là delle legittime opinioni politiche differenti sul fenomeno dell'immigrazione, dopo aver visto il filmato all'origine del procedimento penale, che ha un contenuto oggettivo, vi siano gli estremi per l'insindacabilità e quindi preannuncio il voto favorevole alla proposta del relatore. (*Applausi*).

GALLICCHIO (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALLICCHIO (*M5S*). Signor Presidente, non mi trovo d'accordo con il senatore Grasso, in questo caso. Come abbiamo appena sentito, il senatore Candiani ha girato un video nel quartiere San Berillo a Catania che ha pubblicato a luglio del 2018 sul profilo Facebook e mentre girava il video commentava che il quartiere fosse in stato di degrado, in mano ad immigrati clandestini dediti a tutti i tipi di criminalità. Queste sono affermazioni fatte senza conoscere l'effettiva asserita illegalità e clandestinità di tutte le persone presenti, che invece si muovevano in una situazione del tutto legittima. Nel video non si riesce a vedere tutto ciò che Candiani afferma facendo riferimento a clandestinità e criminalità. Inoltre, queste affermazioni hanno generato su Facebook, come si poteva prevedere, una serie di manifestazioni di odio razziale e discriminazione.

Ora, il relatore propone di concedere la prerogativa dell'insindacabilità perché ravvisa il requisito del nesso funzionale tra la dichiarazione resa nel video ed una interrogazione firmata anche dal senatore Candiani.

L'interrogazione parlamentare cui si riferisce il relatore tocca il tema dell'immigrazione, però in modo generico, riferendosi al piano nazionale ed extranazionale. Pertanto il nesso funzionale tra l'atto *intra moenia*, decisamente generico, e quello *extra moenia*, invece decisamente localistico (perché indica azioni specifiche e determinate) risulta essere estremamente flebile. Inoltre devo evidenziare - come dicevo - che non c'è coerenza fra le dichiarazioni espresse nel video dal senatore Candiani e quanto le immagini mostrano, giacché il contesto dei soggetti videoripresi è assolutamente ordinario e legittimo. Quindi, non c'è nemmeno quel pur flebile nesso funzionale ipotizzato dal relatore per l'applicazione delle prerogative.

Sintetizzo molto: questa cosa non la dico solo io, ma la evidenzia e la chiarisce spesso anche la Corte costituzionale, per esempio nella sentenza n. 144 del 2015, secondo la quale non è sufficiente un semplice collegamento tematico o una corrispondenza contenutistica parziale o un mero contesto politico per concedere l'insindacabilità dal giudizio della magistratura. A questo quadro, che è di per sé già chiaro, si aggiunge la visione del MoVimento, che rifiuta l'immunità concessa a ogni costo, solo perché parlamentari, giacché in questo caso appunto il nesso con l'attività non sussiste.

Vado alle conclusioni. Brevemente: si vuole concedere l'insindacabilità? Bene, facciamolo, ma facciamolo solo in casi alti, eccezionali, importanti, non in questo, così da rispettare il progetto originario dei nostri Padri costituenti. Non sviliamo la Costituzione; questo antico istituto costituzionale oggi, per come è stato trattato, è ridotto a un privilegio odioso, tipico di chi crede di essere superiore ai normali cittadini. Concludendo, colleghi, il MoVimento 5 Stelle non concede l'immunità e ritiene che questo caso vada chiarito e risolto davanti alla magistratura. Annuncio così il voto contrario del MoVimento 5 Stelle.

PRESIDENTE. La ringrazio molto per questa disquisizione dotta.

MALAN (*FdI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN (*FdI*). Signor Presidente, prendo la parola per esprimere sinteticamente il voto a favore del Gruppo Fratelli d'Italia sulla proposta del relatore, aggiungendo un aspetto. Nel provvedimento con il quale il giudice per le indagini preliminari ha respinto la richiesta di archiviazione del pubblico ministero (fatto già di per sé anomalo) viene in qualche modo, sia pure in modo non chiaro ed esplicito, usato il fatto che, nei commenti a quanto ha postato su Facebook il senatore Candiani, ci siano state espressioni di odio e così via. Ebbene, direi che bisogna tenere ben distinto ciò che il parlamentare dice (parlamentare o non parlamentare) dalle reazioni che questo può suscitare da parte di chi segue questo *social media*, perché sappiamo bene che nei *social media* basta a volte anche semplicemente dire qualcosa («buongiorno a tutti») per far arrivare i commenti più strampalati, esagerati e esacerbati. Dunque, va preservata assolutamente questa divisione, che non può portare a conseguenze; mi riferisco a ciò che altri commentano rispetto a ciò che uno dice. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della proposta della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari di deliberare che le dichiarazioni rese dal senatore Stefano Candiani costituiscono opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni e ricadono pertanto nell'ipotesi di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Discussione del documento:

(Doc. IV-ter, n. 14) Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti dell'onorevole Carlo Amedeo Giovanardi (ore 10,30)

Approvazione della proposta della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del documento: «Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti dell'onorevole Carlo Amedeo Giovanardi per i reati di cui agli articoli: 81, capoverso, 110, 326, 338, 61, n. 2 e n. 9, 336 e 341-bis del codice penale (concorso nei reati di rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio, di violenza o minaccia ad un Corpo politico, amministrativo o giudiziario o ai suoi singoli componenti, di violenza o minaccia ad un pubblico ufficiale e di oltraggio a pubblico ufficiale), trasmessa dal Tribunale di Modena il 18 gennaio 2021».

La relazione della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari è stata stampata e distribuita.

Ricordo che la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari ha deliberato, a maggioranza, di proporre all'Assemblea di deliberare che le dichiarazioni rese dall'onorevole Carlo Amedeo Giovanardi, senatore all'epoca dei fatti, costituiscono opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni e ricadono pertanto nell'ipotesi di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Chiedo al relatore, senatore Pillon, se intende intervenire.

PILLON, *relatore*. Signor Presidente, con il suo accordo, mi rimetto alla relazione.

PRESIDENTE. Poiché non vi sono iscritti a parlare in discussione, passiamo alla votazione della proposta della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari.

GRASSO (*Misto-LeU-Eco*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO (*Misto-LeU-Eco*). Signor Presidente, inizialmente in Giunta il relatore era il senatore Durnwalder, poi sostituito dal senatore Pillon in quanto la sua proposta non ha trovato l'accordo. Ebbene, la relazione del senatore Durnwalder era da me condivisa, mentre la relazione attuale del senatore Pillon ha l'effetto di estendere - in maniera pericolosa, aggiungerei - la disciplina costituzionale dell'articolo 68 a condotte che nulla hanno a che fare con la legittima libertà di opinione collegata al mandato parlamentare. Non vedo infatti come la rivelazione del segreto d'ufficio, contestata dal tribunale di Modena al senatore Giovanardi, possa configurarsi come un'opinione espressa. Lo stesso discorso vale per gli altri reati contestati, come la violenza e minaccia a un corpo politico amministrativo o giudiziario. Come si può ritenere che ci sia un nesso funzionale tra i fatti contestati con tali reati e le opinioni comunque espresse dal parlamentare?

Per questa ragione, dichiaro il voto contrario di Liberi e Uguali-Ecosolidali alla relazione del senatore Pillon.

GALLICCHIO (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALLICCHIO (*M5S*). Signor Presidente, come abbiamo sentito, il senatore Giovanardi è accusato di aver fatto pressioni su organi politici e pubblici ufficiali e gli sono contestati diversi reati come la rivelazione del segreto d'ufficio, l'oltraggio e la minaccia, il tutto per tutelare l'impresa Bianchini,

esclusa dalla *white list* (un'impresa finita anche sotto processo, tanto che alcuni suoi componenti sono già stati condannati). La relazione del senatore Pillon è volta al riconoscimento della prerogativa per tutti questi pesanti capi di imputazione.

Vorrei fare alcune riflessioni, la prima delle quali è che stiamo parlando di comportamenti posti in atto dall'indagato e non di opinioni espresse. Allora, pur non volendo entrare nel merito della rilevanza penale di simili odiose azioni attribuite all'ex senatore Giovanardi, osservo che il relatore tende a confondere la tutela prevista dall'articolo 68 sulle opinioni espresse da un parlamentare con le azioni poste in atto da un parlamentare. Il relatore vuole quindi, a mio parere, estendere arbitrariamente la prerogativa dell'insindacabilità delle opinioni anche alle azioni. Siamo allo stravolgimento completo dell'articolo 68 della Costituzione. Quindi, questo approccio è foriero di una estensione arbitraria e ingiustificata dell'ambito della insindacabilità delle opinioni a qualsiasi condotta posta in essere dai parlamentari.

La prerogativa dell'insindacabilità è volta a tutelare il parlamentare ragionevolmente rispetto a pressioni che sul medesimo possono esercitare altri poteri dello Stato o gruppi di potere esterni. Ebbene, se convenite con me su questo principio, dovete ammettere che nel caso in esame invece è il senatore Giovanardi a fare indebite pressioni sulle attività amministrative e giudiziarie del proprio territorio. Quindi è l'esatto contrario.

La Corte costituzionale, in tema di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, risolvendo un conflitto di attribuzione, nel senso di censurare la delibera parlamentare di insindacabilità, ha rimarcato che la prerogativa parlamentare non può essere estesa fino a comprendere insulti e comportamenti materiali qualificati come resistenza a pubblico ufficiale. Allora, è più che lecito estendere questa affermazione della Corte costituzionale a maggior ragione alle minacce.

Nel caso in esame, a conforto della mia riflessione, le minacce non possono in alcun modo rappresentare un nesso funzionale con l'attività parlamentare svolta, giacché esulano dalla funzione parlamentare, in quanto rivolte direttamente ad organi competenti, per spingerli a modificare i provvedimenti amministrativi sgraditi al parlamentare.

Concludo, signor Presidente, dicendo che a questo quadro, già di per sé più che chiaro, si aggiunge il principio che il MoVimento 5 Stelle rifiuta lo stravolgimento dell'articolo 68 della Costituzione. Confermo il mio parere assolutamente contrario alla proposta formulata dal relatore Pillon. In conclusione, ritengo non si debba concedere l'immunità all'ex senatore Giovanardi. Per tutti i motivi esposti, annuncio il voto contrario del MoVimento 5 Stelle.

ROSSOMANDO (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSSOMANDO (PD). Signor Presidente, onorevoli colleghi, spiace essere arrivati con queste conclusioni, che oggi siamo chiamati a votare in Aula, dopo un lavoro approfondito della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari ed una prima relazione, a cura del senatore Durnwalder, che

correttamente esaminava la questione e proponeva, su tre capi di imputazione, di stare esattamente a quello che la Costituzione ci attribuisce, ovvero di esprimerci sulle opinioni e dichiarazioni espresse.

È contestato il reato di oltraggio e noi abbiamo fatto una valutazione, votando favorevolmente alla concessione della prerogativa per il reato di oltraggio, riconoscendo il fatto che, comunque, le battaglie del senatore Giovannardi sono note; c'erano comunque dichiarazioni cospicue in Aula. Abbiamo riconosciuto il principio, anche se i toni possono essere esondanti ed eccessivi, difendendo proprio lo spirito e l'intenzione del Costituente di garantire al parlamentare l'attività di denuncia politica e le sue battaglie. Ovviamente non tocca entrare nella condivisione o no delle battaglie. Questo vale anche per il caso precedente del collega Candiani. È ovvio che noi non ci esprimiamo valutando se condividiamo. Il punto è la prerogativa, che garantisce la libertà di denuncia politica.

Invece, purtroppo, gli altri due capi di imputazione contestano, vorrei ricordarlo, condotte materiali che nulla hanno a che vedere con un'opinione e contestano anche il dolo che accompagna tali condotte. Allora il punto è uno: possiamo decidere noi di cambiare il capo di imputazione, senza che sia stato fatto un processo? Questo è il punto.

Io credo che noi, non solo non possiamo, ma non dobbiamo.

Come difendiamo, nella separazione dei poteri, la non invasività in un ambito che è quello della valutazione di chi scrive le leggi e di chi esprime opinioni, specularmente non possiamo decidere noi come deve essere scritto un capo di imputazione. Guardate che questo è un punto molto rilevante per la credibilità nostra, del Parlamento, e per la difesa delle prerogative, quanto mai importanti ed essenziali, e degli spazi della politica e della giurisdizione. Altrimenti si perde la legittimità a rivendicare, giustamente, gli spazi della politica.

Ovviamente occorrerà poi provare se le condotte sussistono o non sussistono, ma questo è un altro discorso. Con questa operazione noi decidiamo che non c'è un reato di rivelazione di segreto d'ufficio dove si contesta una condotta materiale, che l'accusa sia fondata o meno. Non spetta alla Giunta scrivere se la condotta c'è o non c'è.

Io credo che si sia persa un'occasione. Noi avremmo anche chiesto la votazione per parti separate. Tuttavia, tecnicamente, visto che la conclusione è unica e non per punti, non si può procedere in quel modo. Lo ribadisco, su uno dei capi di imputazione noi eravamo tranquillamente d'accordo e favorevoli a concedere l'insindacabilità. Si è persa un'occasione.

Concludendo, aggiungo che per questo tipo di decisioni e di organismi sarebbe sempre auspicabile tendere a una unitarietà delle decisioni, perché non sono decisioni in cui ci schieriamo per formazioni, in quanto attengono alle prerogative del Parlamento e ciascuno di noi è in tale sede come rappresentante del Parlamento e non come rappresentante di una forza politica.

Pertanto, con dispiacere, il voto del Partito Democratico sarà contrario. (*Applausi*).

CUCCA (*IV-PSI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUCCA (*IV-PSI*). Signor Presidente, a me spiace dover constatare che non si è né badato molto all'intera vicenda, a come si è svolta, a come è nata e a come è progredita nelle varie fasi del procedimento, che hanno portato la Giunta ad esprimersi per riconoscere l'insindacabilità, né soprattutto si è letta la relazione che oggi è stata depositata. L'ultima parte della relazione, infatti, chiarisce la questione in maniera assolutamente esplicita, mentre prima vi è una serie di richiami alla giurisprudenza che sono stati evidentemente presi in scarsissima considerazione da chi mi ha preceduto.

Si dice in maniera estremamente chiara che si ritiene di aver accertato che, prescindendo dal *nomen iuris*, tutto quanto contestato al senatore Giovanardi nel capo di imputazione è palesemente riferibile a una condotta unitaria, rappresentata da più azioni, tutte interdipendenti e tutte dirette a manifestare opinioni funzionali all'attività parlamentare. Questo è innegabile, tant'è che si è arrivati anche a modificare quella norma, grazie agli interventi, talvolta pesanti, talvolta forse anche fuori dagli schemi, ma mai scaduti nel dileggio, nella calunnia, con parole infamanti, che avrebbero - sì in quel caso - escluso la insindacabilità, e sempre nell'ambito di un corretto svolgimento dell'attività parlamentare. Chi conosce il senatore Giovanardi sa perfettamente che ha un modo di porsi un po' particolare, ma certamente non lo si può accusare di aver trasceso ed essere andato oltre le sue prerogative.

A questo riguardo non si può neanche omettere di considerare che di questa vicenda parlano i giornali ormai nella quotidianità, relativamente alle varie accuse che sono state formulate; accuse del tutto inconsistenti, come è stato detto. Se si leggono gli atti, infatti, ci si rende conto che non c'è nulla a supporto di quello che è stato detto. Si legga l'articolo pubblicato il 15 febbraio, cioè ieri: è una vicenda processuale tornata agli onori delle cronache, che segnala l'urgenza di porre rimedio ad alcune aporie del sistema normativo italiano.

Si specificano e si raccontano le varie fasi di questo procedimento, la sua genesi e il suo svolgimento. Adesso, a dibattimento, possiamo e dobbiamo dire, in questa sede, che quelle accuse sono state strumentalmente mosse al senatore Giovanardi, perché si è permesso di mettere in discussione l'attività di qualcuno che aveva l'obbligo di svolgere determinati compiti nell'ambito della legge. Leggo: «Eseguivo gli ordini del prefetto, mai rivelato segreti a Giovanardi»; è ciò che lui ha sempre sostenuto, ossia di non aver mai rivelato niente a nessuno. E allora cosa facciamo? Dobbiamo mandare al processo un parlamentare semplicemente perché ha espresso reiteratamente, a più riprese, la propria opinione su quei fatti? Per essere chiari, parliamo del rilascio delle certificazioni antimafia. E questo semplicemente perché ha svolto la sua attività in seno al Parlamento, con interrogazioni anche specifiche su quel caso, e si trova poi ad essere imputato in un procedimento che ha i fari dell'opinione pubblica sempre puntati addosso. Come si può dire che non c'era l'interdipendenza fra tutte le azioni che ha posto in essere?

Io credo che la relazione sia assolutamente corretta e che vada accolta e approvata, perché in questa maniera - badate - non tuteliamo il senatore Giovanardi, ma continuiamo a fare ciò che da un po' di tempo si sta perdendo

di vista, ossia tutelare l'attività dei parlamentari, lasciandoli liberi, sempre nei canoni della correttezza e della legalità, di esprimere le proprie opinioni in libertà. E invece così non si sta facendo.

Seguendo la genesi, lo svolgimento e anche l'attualità di ciò che sta accadendo, è evidente che il senatore Giovanardi nulla ha fatto di male, ma si è limitato a esprimere la sua opinione su casi specifici. Pertanto, annuncio il voto favorevole di Italia Viva - PSI alla proposta. (*Applausi*).

*QUAGLIARIELLO (*Misto-I-C-EU-NdC (NC)*). Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

QUAGLIARIELLO (*Misto-I-C-EU-NdC (NC)*). Signor Presidente, prima di me ha parlato, per il Gruppo Misto, il presidente Grasso. Su questi temi siamo quasi sempre in difformità con il presidente Grasso perché abbiamo dei principi e delle visioni differenti.

Intervengo per dire una cosa. Mi pare che il ragionamento della collega Rossomando abbia certamente una sua coerenza dal punto di vista formale. Vorrei però richiamare quest'Assemblea ad alcuni aspetti sostanziali del problema. L'articolo 68 della Costituzione è stato scritto per assicurare al parlamentare la possibilità di condurre le proprie battaglie al riparo da possibili ricadute giudiziarie. Ovviamente questo valeva soprattutto per le battaglie che si combattevano sul proprio territorio, in un tempo nel quale tutti i parlamentari si occupavano di un territorio.

Ora noi non stiamo discutendo le opinioni del senatore Giovanardi, né tantomeno il suo stile che, come si sa, è particolarmente pressante. Non credo tuttavia che ci possiamo fermare all'aspetto formale, perché l'accusa di minaccia è fondamentalmente legata ad alcune opinioni che, se confrontate con quelle che abbiamo giudicato precedentemente in relazione ad alcuni *post* su Facebook, francamente fanno ridere.

Soprattutto, l'accusa di divulgazione di segreto d'ufficio è riferita ad alcune informazioni che il senatore Giovanardi ha appreso da una prefettura e ha riportato in atti parlamentari, alcuni dei quali sottoscritti anche da altri colleghi. Francamente non mi sembra che questa sia la divulgazione di un segreto d'ufficio. E francamente mi sembra che se non aderissimo a quanto ci chiede la Giunta, in qualche modo sosterremmo che qualsiasi parlamentare che svolge attività sul territorio con particolare foga e che difende - in maniera corretta o sbagliata - alcune situazioni del proprio territorio può essere mandato a processo. A mio avviso in questo modo noi forse aderiremmo formalmente all'articolo 68 della Costituzione, ma lo smentiremmo nella sua sostanza.

Aggiungiamo inoltre un ultimo aspetto, ancorché decisivo sotto il profilo di nostra competenza. Come ha ricordato il collega Cucca, si è scoperto con il tempo che sulle questioni specifiche Giovanardi nel merito ha avuto sempre ragione: i fatti sono stati riconosciuti nel senso che lui sosteneva. Non ritengo che questo sia l'aspetto decisivo, però anche questo va considerato.

Se noi non approvassimo il documento al nostro esame, fisseremmo il principio che chiunque lavori sul proprio territorio, riportando in Parlamento le proprie battaglie sotto forma di atti parlamentari, possa essere minacciato di andare a processo; fondamentalmente una violazione, forse non formale, ma certamente sostanziale dell'articolo 68.

Per tale ragione convintamente voteremo il documento della Giunta. (*Applausi*).

MALAN (*FdI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN (*FdI*). Signor Presidente, sarò molto breve. Si è argomentato che non si tratta di opinioni espresse perché tra i capi d'accusa c'è quello delle minacce finalizzate a turbare l'attività di un corpo amministrativo, in questa fattispecie il prefetto di Modena.

Vediamo quali sarebbero queste minacce perché indubbiamente le minacce, come le descrive il codice penale, sono cosa diversa dell'espressione di un'opinione. Quali sarebbero le minacce? Secondo il pubblico ministero le pressioni e le minacce sarebbero consistite - leggo testualmente dalla relazione - nella «presentazione di esposti presso l'autorità giudiziaria abbinata ad azioni parlamentari». Affidarsi cioè alle autorità giudiziarie ed esporre ad esse quello che sta succedendo viene interpretato come una minaccia? Ricordo che quest'ultima consiste nella minaccia di un danno ingiusto, altrimenti anche dire che si fa causa, sarebbe una minaccia. Un esposto all'autorità giudiziaria sarebbe una minaccia di danno ingiusto ed implicherebbe la visione dell'autorità giudiziaria come una sorta di banda armata al servizio del senatore Giovanardi.

Le altre minacce sarebbero quelle di azioni parlamentari. Direi che è difficile dire cosa c'è di più parlamentare di un'azione parlamentare.

Riassumendo: esposto all'autorità giudiziaria, azioni parlamentari e l'altra minaccia sarebbe costituita da una conferenza stampa in cui il senatore avrebbe detto peste e corna del prefetto. Avrà il diritto di dirlo, poi se fa delle accuse false o infondate, è un'altra faccenda. Un parlamentare avrà però il diritto non soltanto di esprimere la sua opinione, ma di farlo con esposti all'autorità giudiziaria e conferenze stampa. Se la conferenza stampa è ritenuta una minaccia di un danno ingiusto, come ha detto poc'anzi il senatore Quagliariello, tutti, facendo un minimo di attività, potremmo essere accusati.

Un'ulteriore minaccia sarebbe costituita da apposite conferenze stampa per criticare l'operato della prefettura. Naturalmente se in queste critiche ci fosse stato qualcosa di ingiusto, ad esempio delle diffamazioni, sarebbe un'altra questione. Ritenerne che esporre, fare conferenze stampa, azioni parlamentari ed esposti all'autorità giudiziaria, sia reato diverso dal reato di opinione, potrebbe portare molto lontano e limitare totalmente l'attività di un parlamentare che deve semplicemente venire in questa sede, votare, non dire nulla o dire bene di tutti e non adoperarsi quando ritiene che ci siano delle ingiuste azioni nei confronti, in questo caso, di un'importante ditta con 100

dipendenti. Tra l'altro, nella sostanza, si è visto che il senatore Giovanardi ha sempre avuto ragione, anche davanti all'autorità giudiziaria.

Credo quindi che non dovrebbe esserci dubbio alcuno nel votare, come Fratelli d'Italia farà, a favore della proposta del relatore, deliberando l'insindacabilità per quanto espresso dal senatore Giovanardi. *(Applausi)*.

CASINI *(Aut (SVP-PATT, UV))*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASINI *(Aut (SVP-PATT, UV))*. Signor Presidente, chi ha consuetudine con le aule parlamentari credo conosca abbastanza bene le modalità d'impegno e di battaglia politica del senatore Giovanardi, che personalmente, dopo anni di collaborazione, mi trovano in un dissenso pieno e totale. In questo caso, però, non siamo chiamati a dare un giudizio sul contenuto delle battaglie politiche del senatore Giovanardi, che è opinabile come quello di tutti noi; in questa sede siamo chiamati a difendere o meno dei principi, cioè la possibilità o meno di un parlamentare di fare sul territorio battaglie politiche non di nascosto, surrettiziamente, tanto che queste stesse battaglie politiche hanno avuto un'eco negli interventi del senatore Giovanardi nell'Aula parlamentare.

Cari colleghi, cerchiamo di mettere da parte le nostre convinzioni personali. Le battaglie del senatore Giovanardi possono essere opinabili, le modalità possono essere più che discutibili, il contenuto può essere al limite, ma oggettivamente oggi non ci possiamo prestare a non applicare le garanzie costituzionali al senatore Giovanardi, perché questo finirebbe per essere una valutazione di carattere squisitamente partitico *(Applausi)*. Io mi sottraggo a questo e voterò a favore delle decisioni della Giunta.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della proposta della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari di deliberare che le dichiarazioni rese dall'onorevole Carlo Amedeo Giovanardi, senatore all'epoca dei fatti, costituiscono opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni e ricadono pertanto nell'ipotesi di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*. *(Applausi)*.

Discussione del documento:

(Doc. IV-quater, n. 6) Relazione della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari sulla applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento civile nei confronti del senatore Gabriele Lanzi (ore 10,57)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del documento *IV-quater*, n. 3, recante: «Relazione della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari sulla applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento civile nei confronti del senatore Gabriele Lanzi pendente dinanzi alla XVIIIª Sezione civile del Tribunale di Roma».

La relazione della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari è stata già stampata e distribuita.

Ricordo che la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari ha deliberato, a maggioranza, di proporre all'Assemblea di ritenere che il fatto, per il quale il senatore Gabriele Lanzi ha ricevuto un atto di citazione (n. 32914/2021) pendente presso la XVIII sezione civile del tribunale di Roma, non concerne opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni e che, pertanto, non vige nel caso di specie la garanzia costituzionale di insindacabilità di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

D'ANGELO (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ANGELO (*M5S*). Signor Presidente, vorrei porre all'attenzione dell'Assemblea una situazione che si è venuta a creare in relazione a questo caso, perché si sono riaperte delle trattative per la composizione bonaria della questione. Chiederei quindi il favore dell'Assemblea per un rinvio della trattazione di questo punto all'ordine del giorno proprio per permettere la definizione dello stesso.

PRESIDENTE. Chiedo al relatore, senatore Pellegrini Emanuele, se intende intervenire.

PELLEGRINI Emanuele, *relatore*. Signor Presidente, come relatore su questa istanza io mi rimetto all'Assemblea.

AUGUSSORI (*L-SP-PSd'Az*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AUGUSSORI (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, intervengo per annunciare che il Gruppo Lega è contrario alla richiesta di sospensiva.

Vorrei ricordare che il senatore Lanzi è accusato di gravi offese contro un uomo - poco importa che sia un parlamentare dell'altro ramo del Parlamento - disabile, colpito nella sua fragilità. (*Applausi*).

Siamo stati convinti dalle parole della senatrice Gallicchio con il suo accorato appello contro il privilegio di chi vuole sottrarsi alla giustizia; quindi, seguiremo le parole della collega Gallicchio.

Crediamo che il senatore Lanzi si debba difendere davanti a un giudice, con il codice civile in mano, con un libro, e non con un libretto degli assegni. (*Applausi*). La giustizia farà il suo corso.

Ciò che è chiaro oggi è il giudizio politico, però; i giustizialisti che puntano il dito contro tutti sono i primi a chiedere protezione quando si tocca uno di loro. (*Applausi*). Dicevano i nonni: predicare bene e razzolare male.

Infine, il giudizio come uomo: il mio è di massimo disgusto per la questione della disabilità, però è una questione personale. Lo lascio a ognuno di voi; andate a leggersi le carte, andate a leggere la frase in questione e fatevi un'opinione sull'uomo. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Collegli, è stata avanzata una proposta di rinvio. Abbiamo sentito un'opinione contraria, chiedo se qualche senatore voglia intervenire a favore della proposta di rinvio.

CUCCA (*IV-PSI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUCCA (*IV-PSI*). Signor Presidente, è evidente che non possiamo non condividere le osservazioni fatte dal senatore Augussori, il quale ha messo in evidenza un fatto che è sotto gli occhi di tutti, ma non da oggi.

Sappiamo che il garantismo viene applicato a corrente alternata da parte di taluni e c'è, invece, chi in quest'Assemblea fa del garantismo una ragione di vita, un *modus operandi*, un modo di affrontare tutte le situazioni. (*Applausi*).

Continuiamo a credere in quei principi che stamattina abbiamo reiteratamente richiamato; quindi, il fatto politico è sicuramente importante e non si può tacere. Tuttavia, debbo dire una cosa: quando ci si trova davanti al giudice e lo stesso deve esaminare le vicende, a fronte di una richiesta di rinvio perché - la frase è sempre la solita - pendono trattative di amichevole componimento, il rinvio viene concesso anche dal giudice.

Ora, se non vogliamo giustificarlo in altro modo, giustifichiamolo con una ragione di economia processuale. Se si riuscirà a trovare una soluzione transattiva, evitiamo che la cancelleria del tribunale penale debba affrontare tutte le incombenze che ci sono quando si deve portare avanti un processo. Se non altro per questo credo sia giusto concedere il rinvio per vedere se si trova una soluzione transattiva.

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore Cucca, anche se in ogni caso la decisione non è esaustiva; spetterà sempre al tribunale fare quello che deve fare.

PAROLI (*FIBP-UDC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAROLI (*FIBP-UDC*). Signor Presidente, sia nei lavori della Giunta sia ora che se ne discute in Assemblea, da parte del MoVimento 5 Stelle sarebbe doveroso fare chiarezza, perché la contrarietà a un disposto costituzionale come l'articolo 68 non sta più in piedi.

Non erano certamente fuori di senno i Padri costituenti quando hanno previsto questa garanzia a favore dei parlamentari, i quali devono essere liberi di poter esprimere opinioni nell'esercizio delle proprie funzioni.

Ricordo a tutti e a me stesso che è solo questo il punto. Come diceva prima il senatore Casini, il tema non può toccare il merito. Non possiamo entrare nel merito, come - ahimè - troppe volte facciamo, perché il giudizio rispetto a qualsiasi dichiarazione di un parlamentare deve prescindere sia dalla veridicità, sia dalla gravità di queste affermazioni. È evidente che, in un rapporto leale tra Gruppi parlamentari, all'interno della Giunta come in quest'Aula, questo aspetto il MoVimento 5 Stelle lo deve chiarire e deve in un certo senso emanciparsi da alcuni dettati che ne hanno contraddistinto l'azione politica fino ad oggi, perché la Costituzione va rispettata interamente e per rispetto verso i colleghi che si rivolgono alla Giunta e all'Assemblea per avere un giudizio, questo deve avere dei giudici imparziali e che guardano al tema nella completezza dello stesso. È evidente che oggi l'auspicio di tutti è che una diatriba nata tra due parlamentari possa cessare senza l'intervento di un tribunale.

Anche da parte nostra, quindi, la proposta di un rinvio perché si possa addivenire ad una conciliazione tra i due parlamentari non può che essere accolta con positività. Quello che vogliamo però stigmatizzare è che non possiamo trovarci ogni volta a litigare sui termini della questione: l'articolo 68, primo comma, della Costituzione va applicato e di questo chiedo ai colleghi del MoVimento 5 Stelle di farsi una ragione. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Devo dire che le dichiarazioni dei colleghi del Gruppo MoVimento 5 Stelle sono comunque state rispettose delle loro prerogative: possono esprimere l'opinione che ritengono sulle proposte dei relatori e le loro dichiarazioni non possono essere stigmatizzate in un modo o nell'altro come incostituzionali.

BALBONI (*FdI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BALBONI (*FdI*). Signor Presidente, noi del Gruppo Fratelli d'Italia riteniamo che quando sia possibile addivenire a una ricomposizione, anche la politica debba fare un passo indietro. Penso che quanto ha detto la collega poco fa corrisponda a una situazione reale, che non sia un modo per prendere tempo, ragione per cui ritengo che questa Assemblea all'unanimità dovrebbe concedere un po' di tempo perché sappiamo che nelle aule di giustizia a volte si finisce per approfondire la divaricazione, anziché arrivare a una composizione, che è sempre auspicabile in questi casi.

Rimane il tema, ovviamente, della insindacabilità, ma non è monopolio di nessuno dare un giudizio su questo tema, quando entreremo nel merito

daremo un giudizio a prescindere anche dalle stesse posizioni del Gruppo di appartenenza del collega che oggi dovrebbe essere giudicato sul tema della insindacabilità.

Credo che il buonsenso ci debba sempre e comunque portare alla soluzione amichevole e di composizione e non ad approfondire le divaricazioni. Per tale ragione, voteremo a favore della richiesta di un breve rinvio. (*Applausi*).

ROMEO (*L-SP-PSd'Az*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMEO (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, intervengo solo per spiegare che la richiesta di rinviare per poter approfondire inizialmente l'avevamo assolutamente condivisa. Sentite le parole della collega del MoVimento 5 Stelle sul caso precedente, dispiace però dover ricordare che non si può fare la morale agli altri e poi, quando arriva il caso, chiedere un rinvio per trovare una soluzione. La regola deve valere per tutti, altrimenti non vale per nessuno. (*Applausi*).

Avete perso un'occasione per stare zitti; quindi la prossima volta state zitti, che è meglio. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Cerchiamo di andare verso la conclusione. Mi pare che non ci siano altri interventi. (*Commenti*). Allora, calma e sangue freddo: è una formale questione... (*Commenti*). Con chi ce l'avete? Nell'emisfero di sinistra sto vedendo un po' di movimento; fermiamoci. C'è la richiesta di una formale questione sospensiva e i gruppi si sono espressi a favore o contro. La pongo in votazione, ricordando che la proposta di sospensiva è stata posta in relazione al punto all'ordine del giorno relativo al senatore Gabriele Lanzi. (*Commenti*). Senatrice Angrisani, la ringrazio, non creiamo un clima inutilmente teso.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della proposta di sospendere l'esame del documento in titolo.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

GASPARRI (*FIBP-UDC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GASPARRI (*FIBP-UDC*). Signor Presidente, colleghi, pochi attimi, perché il mio intervento è dopo le votazioni. Non l'ho voluto fare prima per non condizionarle, perché il Senato si deve pronunciare ampiamente. Non posso però non far presente alla Presidenza del Senato e ai colleghi che abbiamo discusso di vari casi e che oggettivamente non si trattava di questioni

gigantesche; quella che riguardava il senatore Giovanardi forse era la più rilevante.

Vorrei però far presente che, dopo che la Giunta si era espressa da molto tempo in favore dell'applicazione dell'articolo 68 per il senatore Candiani, come è stato ricordato (credo l'abbia ricordato anche il presidente Grasso, legittimamente), è sopraggiunta una imputazione coatta nei confronti del senatore Candiani. Parliamo - lo dico a votazione avvenuta - di un video su Facebook e di polemiche; non stiamo parlando di cose di una eccezionale gravità penale, parliamo sempre di opinioni (discutibili, ma opinioni). Quindi, nella fase in cui la Giunta si era espressa e si era in attesa del voto dell'Aula, si è proceduto a un'imputazione coatta, come se fosse un caso gravissimo.

È stata fatta una discussione in coda sull'articolo 68, che a volte piace e a volte non piace. Ma anche qui è la libertà di opinione sull'articolo 68: ci può essere libertà anche sull'articolo 68 (la tutela delle opinioni vale). Vorrei far rilevare alla Presidenza, colleghi, che questo tema riguarda il Senato e i senatori. Quindi chiedo anzitutto che le decisioni prese dalla Giunta possano essere valutate in tempi congrui e poi chiedo la difesa del Senato, perché c'è stata un'imputazione coatta. Devo dire che, anche nel caso del senatore Giovanardi, l'eccezione che era stata fatta dai suoi difensori (relativa al fatto che la Giunta si era espressa in favore delle sue opinioni e di chiedere una sospensione del giudizio) era stata ignorata dalla magistratura. Questa è una cosa che limita le prerogative e i ruoli del Senato. (*Applausi*). Ho voluto dirlo a fine seduta, per tutte le nostre riflessioni di ordine giuridico, politico e morale. (*Applausi*).

*VERDUCCI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VERDUCCI (*PD*). Signor Presidente, la ringrazio anche per aver richiamato l'attenzione dell'Assemblea.

Signor Presidente, domani a Monte Urano, nel Fermano, sarà una giornata di lutto cittadino... (*Brusio*).

PRESIDENTE. Prego chi deve uscire dall'Aula di farlo senza rumore, perché il senatore Verducci sta ricordando la morte del sedicenne Giuseppe Lenoci.

Prego, senatore, continui.

VERDUCCI (*PD*). Grazie, signor Presidente.

Domani a Monte Urano, nel Fermano, sarà una giornata di lutto cittadino e lo sarà per tutti noi, per tutta la comunità marchigiana, per la morte di Giuseppe Lenoci, ragazzo di sedici anni. Morire a sedici anni è inaccettabile. Sempre. Mi stringo al dolore di un intero territorio, mi stringo ai suoi genitori, a suo fratello, ai suoi familiari, ai suoi compagni della squadra di calcio, ai suoi compagni di scuola, a tutti coloro che lo hanno conosciuto e che gli hanno voluto bene.

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
<u>1</u>	Nom.	Doc.IV-ter, n.16. Proposta dell Giunta favorevole al riconoscimento della insindacabilità	201	200	003	153	044	099	APPR.
<u>2</u>	Nom.	Doc.IV-quater, n.3. Proposta della Giunta favorevole al riconoscimento della insindacabilità	210	209	033	131	045	089	APPR.
<u>3</u>	Nom.	Doc.IV-quater, n.4. Proposta della Giunta favorevole al riconoscimento della insindacabilità	216	215	047	112	056	085	APPR.
<u>4</u>	Nom.	Doc.IV-quater, n.5. Proposta della Giunta favorevole al riconoscimento della insindacabilità	219	218	003	172	043	108	APPR.
<u>5</u>	Nom.	Doc.IV-ter, n.14. Proposta della Giunta favorevole al riconoscimento della insindacabilità	212	211	008	113	090	102	APPR.
<u>6</u>	Nom.	Doc.IV-quater, n.6. Questione sospensiva, D'Angelo	216	215	008	148	059	104	APPR.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui è mancato il numero legale non sono riportate

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante						
Nominativo	1	2	3	4	5	6
Abate Rosa Silvana	F	F	F	F	C	F
Accoto Rossella	M	M	M	M	M	M
Agostinelli Donatella	C	C	C	C	C	F
Aimi Enrico	F	F	F	F	F	F
Airola Alberto	F	F	C	F	C	F
Alberti Casellati Maria Elisab						
Alderisi Francesca	M	M	M	M	M	M
Alessandrini Valeria	F	F	F	F	F	C
Alfieri Alessandro	F	A	A	F		
Anastasi Cristiano	C		C	C	C	F
Angrisani Luisa	F	F	F	F	C	F
Arrigoni Paolo	F	F	F	F	F	C
Astorre Bruno	F	F	A	F		
Auddino Giuseppe	M	M	M	M	M	M
Augussori Luigi	F	F	F	F	F	C
Bagnai Alberto	F	F	F	F	F	C
Balboni Alberto						F
Barachini Alberto	M	M	M	M	M	M
Barbaro Claudio	M	M	M	M	M	M
Barboni Antonio	F	F	F	F	F	F
Battistoni Francesco	M	M	M	M	M	M
Bellanova Teresa	M	M	M	M	M	M
Berardi Roberto	M	M	M	M	M	M
Bergesio Giorgio Maria	F	F	F	F	F	C
Bernini Anna Maria	F	F	F	F	F	F
Berutti Massimo Vittorio	F	F	F	F	F	C
Biasotti Sandro Mario						
Binetti Paola	F	F	F	F	F	
Bini Caterina	M	M	M	M	M	M
Biti Caterina	F	A	A	F		F
Boccardi Michele	F	F	F	F	F	F
Boldrini Paola	F	A	A	F	C	F
Bongiorno Giulia	M	M	M	M	M	M
Bonifazi Francesco						F
Bonino Emma						
Borghesi Stefano					F	C
Borgonzoni Lucia	M	M	F	F	F	C

404ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

16 Febbraio 2022

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuato (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante						
Nominativo	1	2	3	4	5	6
Bossi Simone	F	F	F	F	F	C
Bossi Umberto	M	M	M	M	M	M
Bottici Laura						F
Botto Elena		F	A	F	F	F
Bressa Gianclaudio	F	A	A	F	F	F
Briziarelli Luca	F	F	F	F	F	C
Bruzzone Francesco	F	F	F	F	F	C
Buccarella Maurizio	A	F	F	F	A	F
Calandrini Nicola	F	F	A	F		
Calderoli Roberto	F	F	F	F	F	C
Caliendo Giacomo	F	F	F	F	F	F
Caligiuri Fulvia Michela	F	F	F	F	F	F
Campagna Antonella				F	C	F
Campari Maurizio	F	F	F	F	F	C
Candiani Stefano	F	F	F	F	F	F
Candura Massimo	F	F	F	F	F	C
Cangini Andrea	F	F	F	F	F	F
Cantù Maria Cristina	F	F	F	F	F	C
Carbone Vincenzo	M	M	M	M	M	M
Casini Pier Ferdinando			A	F	F	F
Casolati Marzia	F	F	F	F	F	C
Castaldi Gianluca	C	C	C	C	C	F
Castellone Maria Domenica	C	C	C	C	C	F
Castiello Francesco	M	M	M	M	M	M
Catalfo Nunzia	F	F	C	C	C	F
Cattaneo Elena	A	A	A	A	A	A
Causin Andrea	F	F	F	F	F	C
Centinaio Gian Marco	M	M	M	M	M	M
Cerno Tommaso	M	M	M	M	M	M
Cesaro Luigi			F	F	F	F
Ciampolillo Alfonso	F	F	F	F	C	
Cioffi Andrea		C	C	C	C	F
Ciriani Luca	F	F	A	F	F	F
Cirinnà Monica	F	A	A	F	C	F
Collina Stefano	F	A	C	F		F
Coltorti Mauro	C	C	C		C	F
Comincini Eugenio Alberto	F	A	A	F	C	F
Conzatti Donatella	M	M	M	M	M	M
Corbetta Gianmarco		C	C	C	C	F
Corrado Margherita	F	F	F	F	C	F
Corti Stefano	F	F	F	F	F	C
Craxi Stefania Gabriella A.						
Crimi Vito Claudio					C	F
Croatti Marco	C	C	C	C	C	F
Crucioli Mattia	F	F	F	F	C	F
Cucca Giuseppe Luigi Salvatore	F	F	F	F	F	F
Dal Mas Franco						
D'Alfonso Luciano	M	M	M	M	M	M
Damiani Dario	F	F	F	F	F	F
D'Angelo Grazia	C	C	C	C	C	F
D'Arienzo Vincenzo	F	A	A	F	C	F
De Bertoldi Andrea	F	F	A	F		
De Bonis Saverio			F	F	F	F

404ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

16 Febbraio 2022

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuato (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante						
Nominativo	1	2	3	4	5	6
De Carlo Luca	F	F	A	F	F	F
De Falco Gregorio						
De Lucia Danila	C	C	C	C	C	F
De Petris Loredana	C	C	C	F	C	F
De Poli Antonio	F	F	F	F	F	F
De Siano Domenico	M	M	M	M	M	M
De Vecchis William	F	F	F	F	F	C
Dell'Olio Gianmauro	C	C	C	C	C	F
Dessi Emanuele						
Di Girolamo Gabriella	C	C	C	C	C	F
Di Marzio Luigi	M	M	M	M	M	M
Di Micco Fabio					C	F
Di Nicola Primo	C	C	C	C	C	F
Di Piazza Stanislao	F	F		F	C	F
Donno Daniela	M	M	M	M	M	M
Doria Carlo	F	F	F	F	F	C
Drago Tiziana Carmela Rosaria	M	M	M	M	M	M
Durnwalder Meinhard	F	F	F	F	C	F
Endrizzi Giovanni	C	C	C	F	C	F
Errani Vasco						
Evangelista Elvira Lucia	F	F	F	F	F	F
Faggi Antonella	F	F	F	F	F	C
Fantetti Raffaele	F	F	F	F	F	A
Faraone Davide						
Fattori Elena		F	F	A	A	C
Fazzolari Giovanbattista	M	M	M	M	M	M
Fazzone Claudio	M	M	M	M	M	M
Fede Giorgio	C	C	C	C	C	F
Fedeli Valeria	M	M	M	M	M	M
Fenu Emiliano		F		C	C	F
Ferrara Gianluca	C	C	C	C	C	F
Ferrari Alan	F	A	A	F		F
Ferrazzi Andrea	F	A	A	F		F
Ferrero Roberta	M	M	M	M	M	M
Ferro Giuseppe Massimo			F	F		A
Floridia Barbara	M	M	M	M	M	M
Floris Emilio	F	F	F	F	F	F
Fregolent Sonia	F	F		F	F	C
Fusco Umberto	F	F	F	F	F	C
Galliani Adriano	M	M	M	M	M	M
Gallicchio Agnese	C	C	C	C	C	F
Gallone Maria Alessandra	F	F	F	F	F	F
Garavini Laura	F	F	F	F	F	F
Garnero Santanchè. Daniela	F	F	A	F	F	F
Garruti Vincenzo	C	C	C	C	C	F
Gasparri Maurizio	F	F	F	F	F	
Gaudiano Felicia	C	C	C	C	C	F
Ghedini Niccolò	M	M	M	M	M	M
Giacobbe Francesco						
Giammanco Gabriella						
Giannuzzi Silvana	F	F	F	F	C	F
Giarrusso Mario Michele						
Ginetti Nadia	M	M	M	M	M	M

404ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

16 Febbraio 2022

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuato (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante						
Nominativo	1	2	3	4	5	6
Giro Francesco Maria						
Giroto Gianni Pietro					C	F
Granato Bianca Laura	F	F	F	F	C	A
Grassi Ugo	M	M	M	M	M	M
Grasso Pietro	C	C	C	F	C	F
Grimani Leonardo	F	A	A	F		
Guidolin Barbara				C	C	F
Iannone Antonio	F	F	A	F	F	F
Iori Vanna	F	A	A	F		F
Iwobi Tony Chike	F	F	F	F	F	C
La Mura Virginia						
La Pietra Patrizio Giacomo	F	F	A	F	F	F
La Russa Ignazio Benito Maria	P	P	P	P	P	P
L'Abbate Pasqua		C	C	C	C	F
Laforgia Francesco	C	C	C	F	C	F
Laniece Albert	F	A	A	F	F	F
Lannutti Elio	F	F	F	F	C	F
Lanzi Gabriele	F	F	F	F	C	A
Laus Mauro Antonio Donato	F	A	A	F		F
Leone Cinzia	F	F	C	A	C	F
Lezzi Barbara	F	F	F	F	C	F
Licheri Ettore Antonio	M	M	M	M	M	M
Lomuti Arnaldo	C	C	C	C	C	F
Lonardo Alessandrina						
Lorefice Pietro	M	M	M	M	M	M
Lucidi Stefano	F	F	F	F	F	C
Lunesu Michelina	F	F	F	F	F	C
Lupo Giulia		C	C	C	C	F
Maffoni Gianpietro	F	F	A	F	F	F
Magorno Ernesto	M	M	M	M	M	M
Maiorino Alessandra	C	C	C	C	C	F
Malan Lucio	F	F	A	F	F	F
Mallegni Massimo						
Malpezzi Simona Flavia	F	A	A	F	C	F
Manca Daniele	F	A	A	F	A	F
Mangialavori Giuseppe T. V.						
Mantero Matteo						
Mantovani Maria Laura						
Marcucci Andrea	F	A	A	F	A	F
Margiotta Salvatore						
Marilotti Giovanni	F	A	A	F	C	F
Marin Raffaella Fiormaria	F	F	F	F	F	C
Marinello Gaspare Antonio	C	C	C	C	C	F
Marino Mauro Maria	F	F	F	F	F	
Martelli Carlo						
Marti Roberto		F	F	F	F	
Masini Barbara						
Matrisciano Mariassunta	C	C	C	C	C	F
Mautone Raffaele	C	C	C	C	C	F
Merlo Ricardo Antonio	M	M	M	M	M	M
Messina Alfredo						
Messina Assunta Carmela	M	M	M	M	M	M
Minasi Clotilde	F	F	F	F	F	C

404ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

16 Febbraio 2022

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante						
Nominativo	1	2	3	4	5	6
Mininno Cataldo	F	F	F	F		
Mirabelli Franco	F	A	A	F	C	F
Misiani Antonio	F	A	A	F	A	F
Modena Fiammetta	F	F	F	F	F	F
Moles Rocco Giuseppe	M	M	M	M	M	M
Mollame Francesco	F	F	F	F	F	C
Montani Enrico	F	F	F	F		C
Montevecchi Michela	C	C	C	C	C	F
Monti Mario	M	M	M	M	M	M
Moronese Vilma	F	F	F			
Morra Nicola						
Nannicini Tommaso						
Napolitano Giorgio	M	M	M	M	M	M
Nastri Gaetano	F	F	A	F		
Naturale Gisella	C	C	C	C	C	F
Nencini Riccardo	F	F	F	F	F	
Nisini Tiziana	M	M	M	M	M	M
Nocerino Simona Nunzia	F		C	F	C	F
Nugnes Paola	A	F	F	F	C	F
Ortis Fabrizio	F	F	F	F	C	F
Ostellari Andrea	F	F	F	F	F	C
Pacifico Marinella			F	F	F	C
Pagano Nazario	F	F		F	F	
Papatheu Urania Giulia R.	F	F	F	F	F	F
Paragone Gianluigi			F	F	F	A
Parente Annamaria	F	F	F	F	F	F
Paroli Adriano	F	F	F	F	F	F
Parrini Dario	F	A	A	F	C	F
Patuanelli Stefano	M	M	M	M	M	M
Pavanelli Emma	C	C	C	C	C	F
Pazzaglini Giuliano	M	M	M	M	M	M
Pellegrini Emanuele	F	F	F	F	F	C
Pellegrini Marco	C		C	C	C	F
Pepe Pasquale	F	F	F	F	F	C
Pergreffi Simona	F	F	F	F	F	C
Perilli Gianluca	C	C	C	C	C	F
Perosino Marco	F	F	F	F	F	A
Pesco Daniele		C	C	C	C	F
Petrenza Giovanna	M	M	M	M	M	M
Petrocelli Vito Rosario						
Pianasso Cesare	F	F	F	F	F	C
Piano Renzo						
Piarulli Angela Anna Bruna	C	C	C		C	F
Pichetto Fratin Gilberto	M	M	M	M	M	M
Pillon Simone	F	F	F	F	F	C
Pinotti Roberta	F	A	A	F	A	F
Pirovano Daisy	F	F	F	F	F	C
Pirro Elisa	C	C	C	C	C	F
Pisani Giuseppe	C	F	C	F	C	F
Pisani Pietro	F	F	F	F	F	C
Pittella Giovanni Saverio	F	A	A	F	C	F
Pittoni Mario	F	F	F	F	F	C
Pizzol Nadia		F	F	F	F	C

404ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

16 Febbraio 2022

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante						
Nominativo	1	2	3	4	5	6
Porta Fabio						
Presutto Vincenzo	M	M	M	M	M	M
Pucciarelli Stefania	M	M	M	M	M	M
Puglia Sergio	F	F	F		C	F
Quagliariello Gaetano	F	F	F	F	F	A
Quarto Ruggiero	M	M	M	M	M	M
Rampi Roberto	F	F	C	F	F	F
Rauti Isabella	F	F	A	F	F	F
Renzi Matteo						
Riccardi Alessandra	F	F	F	F	F	C
Ricciardi Sabrina		C	C	C	C	F
Richetti Matteo	F	A	C	F	C	C
Ripamonti Paolo	F	F	F	F	F	C
Rivolta Erica	F	F	F	F	F	C
Rizzotti Maria	F	F	F	F	F	F
Rojc Tatjana	F	A	A	F	C	F
Romagnoli Sergio	C	A	C	C	C	F
Romani Paolo	F	F	F	F	F	C
Romano Iunio Valerio	C	C	C	C	C	F
Romeo Massimiliano			F	F	F	C
Ronzulli Licia	M	M	M	M	M	M
Rossi Mariarosaria	F	F	F	F	F	C
Rossomando Anna	F	A	A	F	C	F
Rubbia Carlo						
Rufa Gianfranco	F	F	F	F	F	C
Ruotolo Alessandro	C	C	C	F	C	F
Ruspanini Massimo	F	F	A	F	F	F
Russo Loredana						
Saccone Antonio	C	A	F	F	F	C
Salvini Matteo				F	F	C
Santangelo Vincenzo	C	C	C	C	C	F
Santillo Agostino	C	C	C	C	C	F
Saponara Maria	F	F	F	F	F	C
Sbrana Rosellina						
Sbrollini Daniela	F	F	F	F	F	F
Schifani Renato	M	M	M	M	M	M
Sciascia Salvatore	M	M	M	M	M	M
Segre Liliana	M	M	M	M	M	M
Serafini Giancarlo	F	F	F	F	F	F
Siclari Marco	F	F	F	F	F	F
Sileri Pierpaolo	M	M	M	M	M	M
Siri Armando						
Stabile Laura	F	F	F	F	F	F
Stefani Erika	M	M	M	M	M	M
Stefano Dario	M	M	M	M	M	M
Steger Dieter	F	F	F	F	F	F
Sudano Valeria Carmela Maria						
Taricco Giacomino	C	C	C	F	A	F
Taverna Paola						
Testor Elena	F	F	F	F	F	C
Tiraboschi Maria Virginia	F	F	F	F	F	F
Toffanin Roberta	F	F	F	F	F	F
Toninelli Danilo	C	C	C	C	C	F

404ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

16 Febbraio 2022

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante						
Nominativo	1	2	3	4	5	6
Tosato Paolo	F	F	A	F	F	C
Totaro Achille		F	A	F	F	F
Trentacoste Fabrizio	F	F			C	F
Turco Mario	C	C	C	C	C	F
Unterberger Juliane	F	A	A	F	C	F
Urraro Francesco	F	F	F	F	F	C
Urso Adolfo	M	M	M	M	M	M
Vaccaro Sergio	C	C	C	C	C	F
Valente Valeria	F	A	A	F	C	F
Vallardi Gianpaolo	F	F	F	F	F	C
Vanin Orietta	C	C	C	C	C	F
Vattuone Vito	F	A	A	F	C	F
Verducci Francesco	F	A	A	F	C	F
Vescovi Manuel	F	F	F	F	F	C
Vitali Luigi	F	F	F	F	F	F
Vono Gelsomina	F	F	F	F	F	F
Zaffini Francesco	F	F	A	F	F	F
Zanda Luigi Enrico	M	M	M	M	M	M
Zuliani Cristiano	F	F	F	F	F	C